Il governo risponderà a interpellanze e interrogazioni

Oggi le Camere discutono sulla nuova strage fascista

Il dibattito sui decreti al Senato e a Montecitorio

ROMA, 4 agosto

Nei due rami del Parlamento si discuterà domani, lunedì, della nuova, orrenda strage fascista. Il governo dovrà rispondere agli interrogativi che sono stati sollevati, a tanto breve distanza dall'eccidio di Brescia, da una trama eversiva che continua a dirigere i suoi colpi criminali contro il regime democratico e contro la vita stessa del Paese, sfruttando per i propri disegni — come è a tutti sempre più evidente — connivenze e tolleranze inammissibili, oltre che aiuti di forze che operano nell'ombra. Interrogazioni e interpellanze sono state preannunciate dai gruppi parlamentari di tutti i partiti, e innanzitutto da quelli del PCI. Non si sa ancora chi parlerà a nome del governo, se il presidente del Consiglio, on. Rumor, che oggi si è recato a Bologna, o il ministro degli Interni, on. Taviani, che ha seguito le notizie sulla strage dal proprio ufficio al Viminale.

Per il governo, si tratta di dare subito al Parlamento, e quindi al Paese, una informazione esauriente sui *fatti* e sulle indagini che vengono compiute. E si tratta, come oggi ha sottolineato l'Ufficio politico del PCI, di rispondere *con i fatti* all'esigenza di una svolta negli indirizzi politici, in modo da colpire alla radice l'eversione reazionaria e fascista.

Il calendario dei lavori parlamentari subirà, ovviamente, un certo rivoluzionamento. All'ordine del giorno dell'aula di Montecitorio, come di quella di Palazzo Madama, figura la discussione sui decreti congiunturali. Alla Camera deve cominciare la discussione sul regime fiscale dei prodotti petroliferi, sul prezzo della benzina e sulla tassa *una tantum* sulle automobili. Al Senato è già in atto il dibattito sulle aliquote dell'imposta di valore aggiunto (IVA), mentre nelle commissioni è in corso il confronto preliminare sui decreti per le mutue, le perequazioni tributarie e le armi.

Per i decreti, dunque, si è giunti ai punti più qualificanti: una modifica sostanziale dei provvedimenti preparati dal governo, con un conseguente spostamento del carico fiscale dai meno abbienti ai più abbienti può mutare in definitiva il *segno* della operazione anticongiunturale. Questo è l'obiettivo al quale lavorano da alcune settimane i gruppi parlamentari comunisti.

E' certo, comunque, che il termine per il pagamento della tassa *una tantum* sulle auto verrà spostato alla fine di settembre.

Nel quadro dello scontro dei decreti, hanno assunto rilievo, in questi ultimi giorni, contrasti nella maggioranza che riguardano anche le scadenze dei prossimi mesi. Per questo, socialisti e repubblicani, con diverse motivazioni, hanno sollecitato una « verifica » politica del centro-sinistra per il prossimo autunno. Per il PSI, sottolineava un esponente manciniano, lo on. Di Vagno, la decisione di chiedere una « verifica » significa che il partito rifiuta *« qualsiasi ipotesi di copertura a una politica sostanzialmente moderata e centrista »*; i socialisti — ha detto ancora Di Vagno — *« sono decisi a operare per la modifica degli attuali equilibri politici, in modo che possano sempre meglio corrispondere alla domanda di rinnovamento che viene dal Paese »*.

L'on. La Malfa, sulla *Voce repubblicana*, ha invece dedicato un lungo articolo alle questioni economiche. Il segretario repubblicano, tra l'altro, propone lo scioglimento del CNEL, l'eliminazione di alcuni enti superflui, oltre ad altri tagli di spesa. Egli solleva infine una serie di interrogativi sul costo reale della riforma sanitaria così com'è delineata nel progetto di legge governativo, del quale, peraltro, non si conosce ancora la stesura definitiva.

Uno strano concorso al ministero dei Trasporti

ROMA, 4 agosto

I compagni on.li Baccalini e Di Puccio hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro dei Trasporti, in merito ad alcune opinabili procedure utilizzate per bandire un concorso pubblico. Il concorso riguardava posti di personale straordinario ed il suo bando è stato pubblicato solo sul bollettino ufficiale del ministero dei Trasporti e non anche, come è prassi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ma i dubbi sollevati dal concorso non si fermano qui. I due deputati chiedono anche se corrisponde a verità il fatto che, da parte della Corte dei conti, siano state mosse numerose e gravi censure al bando. Infine si chiede che i criteri di convocazione dei candidati siano resi di pubblico dominio e che a tutti i candidati con i requisiti prescritti sia assicurata la partecipazione all'esame-colloquio. Ciò, conclude l'interrogazione, « per fugare il sospetto, da più parti avanzato, che le scelte siano avvenute sotto la spinta di pressioni clientelari ».

L'INIQUO PROVVEDIMENTO DEL CIP

Elettricità: chi più consuma meno pagherà

Secondo le nuove tariffe una famiglia che consuma 2.000 chilowattori annui pagherà per ciascuno di essi 40,10 lire; meno di 33 lire costerà invece un chilowattore a chi ne consumerà 4.000 all'anno - Una mozione PCI alla Camera

ROMA, 4 agosto

Il nuovo meccanismo tariffario per i consumi di energia elettrica ad uso domestico, approvato dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) il 6 luglio, colpisce soprattutto coloro che consumano meno e che percepiscono redditi fissi e bassi, cioè le grandi masse popolari.

Il meccanismo prevede l'unificazione delle tariffe per i consumi di energia per l'illuminazione e per quelli derivanti dall'uso di elettrodomestici; stabilisce inoltre un importo fisso mensile rapportato alla potenza installata ed un « coefficiente termico ». Nella sostanza ciò si traduce, per una famiglia con consumi medi di elettricità, in un aggravio di circa il 75 per cento nei costi annui dell'energia.

In particolare va inoltre rilevata la *regressività* del nuovo meccanismo: più aumentano i consumi di elettricità più diminuisce il costo unitario di ogni chilovattore consumato. Esattamente il contrario della tariffa progressiva, rispondente ad esigenze di equità sociale, richiesta dai comunisti.

Con la « ristrutturazione » decisa dal CIP *si premia lo spreco* di energia. Verifichiamo questa affermazione con un esempio. Secondo le nuove tariffe la famiglia che consuma 2.000 chilovattore annui pagherà per ciascuno di essi lire 40,10. Meno di 33 lire costerà invece un chilovattore per chi ne consuma quattromila all'anno. Infine chi raggiungerà un consumo di ben 10.000 chilovattore all'anno sarà « premiato » ulteriormente, pagando ciascuna unità di consumo 28,5 lire (vale a dire il 40% in meno di chi ha i consumi annui più bassi). *Ogni chilovattore è cioè pagato in modo inversamente proporzionale al consumo.*

Si tratta quindi di un meccanismo profondamente ingiusto, che non solo contrasta con ogni criterio di equità, ma va in una direzione esattamente contraria alle esigenze economiche del Paese che chiedono una drastica riduzione degli sprechi e dei consumi inutili ed « opulenti », soprattutto per quel che riguarda i prodotti energetici.

I comunisti, una cui mozione sull'argomento, contenente precise proposte alternative, sarà discussa martedì alla Camera, si batteranno per rovesciare l'impostazione del CIP ed imporre un criterio strettamente progressivo nella determinazione del costo dell'energia, che punisca gli sprechi ed alleggerisca il peso delle tariffe sui consumi indispensabili.

GRANDE PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA MANIFESTAZIONE UNITARIA

Corteo antifascista a Venezia nel trentesimo del «mese di sangue»

Nel periodo compreso fra i primi di luglio e i primi di agosto del 1944 i nazifascisti compirono orrende stragi di partigiani - In via Garibaldi al rione Castello hanno parlato esponenti di PCI, PSI, PSDI, PRI, DC e ANPI - Isolata una provocazione dei gruppetti

VENEZIA, 4 agosto

Il periodo che va dai primi di luglio all'inizio di agosto del 1944 fu uno dei più tragici della storia della Resistenza veneziana, il cosiddetto « mese di sangue ».

Il 7 luglio cinque noti antifascisti furono prelevati dalle proprie abitazioni a Cannaregio e trucidati davanti all'ingresso delle rispettive case dalla guardia nazionale repubblichina di Salò, per « ammonire » la Resistenza a non opporsi.

Il 28 luglio nuova rappresaglia nazifascista dopo una azione partigiana contro la sede della Guardia nazionale repubblichina, Ca' Giustinian, che saltò in aria. Sulle macerie dell'edificio furono fucilati tredici patrioti di S. Donà del Piave, arrestati nel gennaio precedente e prelevati dal carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia. Dei tredici, dodici erano comunisti, uno di essi aveva diciassette anni: Francesco Biancotto.

Pochi giorni dopo un marinaio tedesco ubriaco fradicio cadde in acqua nei pressi dell'allora « Riva dell'Impero », ora Riva dei Sette Martiri e vi morì annegato. Il comando tedesco non perdette tempo nel fare inchieste e decise senz'altro che il soldato era stato ucciso dai partigiani.

Così il sestiere di Castello venne invaso, migliaia di cittadini furono trascinati sulla riva per assistere ad un terrificante spettacolo: la fucilazione per rappresaglia di sette partigiani, la mattina del 3 agosto 1944. Furono legati l'uno all'altro con le braccia aperte tra due fanali della riva e falciati dai boia nazisti.

Nel trentesimo anniversario del sacrificio di tanti combattenti della Resistenza, il Comitato unitario antifascista di Castello e l'ANPI, col patrocinio del Comune hanno organizzato la commemorazione, con l'adesione del PCI, del PSI, della DC, del PRI e del PSDI.

Il corteo con le bandiere delle organizzazioni aderenti dopo aver deposto corone di fiori sul monumento alla Resistenza partigiana e alla lapide che ricorda i sette martiri, si è recato verso il palco destinato agli oratori.

Qui purtroppo è avvenuto un deplorevole incidente. Un certo numero di appartenenti ai gruppetti extraparlamentari, ha inscenato un'indegna gazzarra, che per poco non è degenerata in rissa.

Il peggio è stato però evitato grazie al senso di responsabilità dei manifestanti, che hanno respinto la grave provocazione e tenuto il comizio poco distante.

Hanno parlato il vicesegretario provinciale della DC, Rocelli, Maschietto per il PSI, l'assessore comunale del PSDI, Mongiello; il repubblicano Carrieri, il senatore Chinello per il PCI e il segretario provinciale dell'ANPI, Baldo.

Gli oratori con vari toni e sottolineature hanno reso omaggio ai martiri affermando la necessità di continuare il processo unitario della Resistenza.

Un aspetto del corteo al rione Castello.

La DC contro il passaggio alle Regioni degli Enti di sviluppo agricolo

La regionalizzazione degli Enti di sviluppo agricolo è stata ancora una volta bloccata. I numerosi incontri svoltisi nei giorni scorsi tra rappresentanti dei partiti della maggioranza non hanno consentito, a quanto ci risulta, di approdare a nessuna conclusione a causa dell'irrigidimento dei rappresentanti democristiani su posizioni antiregionalistiche e corporative.

Questo significa che sul decreto legge governativo di finanziamento degli Enti non si potrà nemmeno avviare la discussione. A questo proposito va ricordata la posizione chiara e ferma dei comunisti fin dall'inizio: il rifinanziamento e la regionalizzazione degli Enti di sviluppo devono essere fatti contemporaneamente, in adempimento di una decisione assunta dalla Camera fin dallo scorso febbraio, quando, conclusa la discussione generale sul disegno di legge di rifinanziamento, venne rinviata alla commissione agricoltura il provvedimento perchè fosse integrato con le norme relative alla regionalizzazione.

Il governo ha tentato di aggirare la decisione della Camera presentando un decreto legge di semplice rifinanziamento. Il tentativo è stato battuto per la ferma opposizione dei comunisti in seno alla commissione agricoltura.

Ora tutto è bloccato perchè i rappresentanti della DC pretendono di fare degli Enti di sviluppo strumenti corporativi, negando alle Regioni il potere di determinare la funzione e la composizione dei Consigli di amministrazione con loro autonomi provvedimenti legislativi, fermo restando il principio della partecipazione delle categorie dei produttori e dei lavoratori agricoli alla gestione degli Enti.

Anche a proposito degli Enti di sviluppo agricolo, la DC fornisce una ulteriore prova della sua incapacità a dare una risposta positiva ai gravi problemi della nostra agricoltura e della sua volontà di mortificare i poteri legislativi e amministrativi delle Regioni.

Nel testo governativo insufficiente la tutela dei coltivatori a basso reddito

L'«ALLEANZA» SUL PROGETTO DI RIFORMA SANITARIA

Obiettivo della legge deve essere il raggiungimento della effettiva parità assistenziale

ROMA, 4 agosto

L'Alleanza nazionale dei contadini — in un suo comunicato —, pur esprimendo un'opinione positiva circa il fatto che il Consiglio dei ministri abbia annunciato l'approvazione di un disegno di legge di riforma sanitaria che da anni rappresenta uno dei grandi obiettivi di lotta delle masse popolari italiane, rileva come, a tutt'oggi, non siano ancora noti nè i contenuti, nè l'articolato complessivo del progetto di riforma. Per quello che si conosce, tuttavia, esso appare inadeguato e insufficiente rispetto alle esigenze della collettività naizonale in questo delicato settore oggi radicalmente in crisi.

In attesa perciò di conoscere il testo che sarà presentato in Parlamento, l'Alleanza ribadisce che, in particolare per quanto riguarda le attese di tutti i coltivatori italiani, la riforma deve rappresentare il tanto atteso raggiungimento di quella parità assistenziale ad ogni effetto che venti anni di fallimentare mutualità contadina non è riuscita ad assicurare.

In tal senso l'Alleanza esprime serie perplessità sulle incertezze che sembrano permanere sui tempi operativi di realizzazione della riforma e in particolare su alcuni aspetti relativi alla questione contributiva e concernenti direttamente i coltivatori diretti.

La riforma sanitaria, proprio per il suo necessario carattere innovatore, deve prevedere, fin dal suo avvio, un congegno fiscale diverso da quello assicurativo in atto e che, basandosi sul reddito effettivo dell'azienda contadina, esoneri il coltivatore a basso reddito da ulteriori e insostenibili imposizioni fiscali.

L'Alleanza — conclude la nota — si impegnerà sia con opportune iniziative verso i partiti e verso i gruppi parlamentari, sia con una vasta azione di mobilitazione e di confronto tra tutti i coltivatori e le loro organizzazioni professionali affinchè la riforma sanitaria diventi al più presto una concreta realtà, capace di corrispondere pienamente alle pressanti e inderogabili attese di tutto il mondo contadino.

Piove di Sacco (Padova)

Due reparti dell'ospedale « chiusi per ferie »!

PADOVA, 4 agosto

Sul portone d'ingresso dei reparti di oculistica e di otorinolaringoiatria dell'ospedale civile di Piove di Sacco (Padova) è comparso in questi giorni un cartello con sopra scritto: « Chiuso per ferie ».

La Federazione sindacale ospedaliera ha inviato alle autorità sanitarie regionali e provinciali una lettera in cui si denuncia « l'assurdità del provvedimento dell'ospedale civile di Piove di Sacco che chiude per ferie le divisioni oculistica ed otorinolaringoiatrica per circa un mese » e si rileva come « ogni commento sia superfluo di fronte a fatti di questo genere tanto sono gravi; essi sfiorano il ridicolo e l'incoscienza ».

Positive esperienze all'ospedale psichiatrico di Colorno

Parma: la Provincia ha affittato 90 appartamenti per i malati di mente

Il «reparto dimessi» - I problemi per far uscire i degenti, che devono essere portati il più possibile vicino ai sani - Le iniziative dell'Amministrazione provinciale - Lavori di forestazione sull'Appennino

DALL'INVIATO

PARMA, 4 agosto

All'ospedale psichiatrico di Colorno, presso Parma, si fa il bilancio di un anno di attività nel « reparto dimessi ». Un bilancio senz'altro positivo, anche se è difficile, molto difficile, cambiare strada in un « manicomio ».

« Un anno fa — dice Ferruccio Giacanelli, l'attuale direttore dell'ospedale psichiatrico di Colorno — *ci trovavamo di fronte ad un Lazzaretto assurdo, ad una situazione che sembrava bloccare proprio in partenza qualsiasi idea innovativa »*. Ma l'idea del « reparto dimessi » è stata attuata. Nella parte dell'ospedale più vicina alla strada, al paese di Colorno, è stato creato un reparto misto, uomini e donne. Lo si chiamò « reparto dimessi » perchè lì si volevano convogliare tutti i ricoverati lungodegenti autosufficienti, dimissibili. Si trattava di una dimissione all'interno dell'ospedale: non si poteva certo mandare la gente in mezzo alla strada.

Ma i degenti del « reparto dimessi » fuori, nella strada, ci vanno: vanno nei bar, al mercato, vanno in piazza a discutere di politica o di sport. Molti hanno così ritrovato in loro quelle capacità che anni e anni di reclusione avevano cancellato. Non è stato facile. *« Alcuni* — dice un infermiere — *li abbiamo dovuti letteralmente trascinare fuori. Uno, ad esempio, era disposto ad uscire dall'ospedale solo con un lenzuolo sotto il braccio. Lo abbiamo fatto uscire le prime volte col lenzuolo e piano piano si è abituato. Adesso esce tranquillamente tutti i giorni »*.

Molti ricoverati non sapevano neppure riconoscere i soldi. Per altri, uscire significava solo andare al bar, e il bar significava solo vino, significava solo ubriacarsi. Colorno è un paese piccolo con una piazza, il mercato e qualche bar. Anche questo crea molti problemi. Il degente, che esce, dopo un po' non sa cosa fare, dove andare: c'è quindi il pericolo che si « rinchiudano » nel reparto. Bisogna, invece, portare i degenti il più possibile in mezzo alla gente, in mezzo alla vita.

E l'Amministrazione provinciale di Parma sta facendo di tutto in questo senso, ci dice il compagno Mario Tommasini, assessore all'Assistenza e alla Sanità. La Provincia ha già affittato novanta appartamenti, in città e nei paesi vicini. In questi appartamenti vivono ex degenti dell'ospedale, alcuni hanno ricostituito una vera e propria famiglia (*« Bisogna evitare il pericolo che l'appartamento fuori dall'ospedale* — dice un infermiere — *sia solo un luogo per andarci a dormire: deve essere una casa »*).

C'è chi ha trovato lavoro, c'è chi per vivere riceve un contributo dall'Amministrazione provinciale: l'importante è essere fuori dal « manicomio ».

Ma la gente « normale » come reagisce? Non sono prevenuti contro i cosiddetti « matti »? Tommasini ci racconta un episodio. Uno dei novanta appartamenti affittati dalla Provincia è stato dato ad una vecchietta, una simpatica vecchietta che aveva solo la « mania » di andare in giro per le strade in sottoveste (*« Tanto* — diceva — *sono vecchia e nessuno mi guarda »*). Sembrava all'inizio che la gente del quartiere fosse un po' infastidita da questa presenza. Ma non era vero. Infatti, quando la vecchietta dovette trasferirsi in un altro appartamento, in un altro quartiere c'è stata una vera e propria « sollevazione ». Erano tutti preoccupati di dove sarebbe andata a finire.

Ma poi, a Parma, ci sono decine di genitori che mandano i bambini a giocare alla « fattoria », dove abitano e lavorano ex degenti dell'ospedale di Colorno con alle spalle venti o trenta anni di « manicomio ». Si diffonde la idea che i malati di mente devono essere portati il più possibile vicino ai sani.

L'ultima proposta dell'Amministrazione provinciale in questa direzione l'ha portata l'assessore Tommasini ad una riunione di infermieri, medici e degenti che si è svolta nei giorni scorsi nel « reparto dimessi ».

« La forestale — ha detto Tommasini — *ha bisogno di manodopera per lavori di forestazione sull'Appennino, a Palanzano. Si tratta di scavare delle buche per metterci le piante. La forestale paga questo lavoro 1100 lire al giorno. Noi abbiamo qui molti degenti che hanno fatto i montanari. Potremmo metterne assieme una decina e mandarli lassù a lavorare. La forestale sarebbe d'accordo »*.

A Colorno si sono subito dati da fare: per trovare i degenti disposti a fare tale lavoro, per trovare un infermiere disposto ad accompagnarli, per trovare sull'Appennino un albergo, una casa dove far dormire questi lavoratori, per trovare un pullmino per accompagnarli dall'albergo al luogo di lavoro. Se i soldi che pagherà la « forestale » non basteranno per il vitto e l'alloggio, non importa: la differenza verrà versata dall'Amministrazione provinciale. Importante è far sì che un'altra decina di ricoverati escano dal « manicomio ».

Così si affronta la malattia mentale a Parma. E da tutto ciò, dal lavoro fatto da quando è stato istituito il « reparto dimessi » sono venute una serie di indicazioni per quello che bisognerà ancora fare. Gli operatori dell'ospedale psichiatrico di Colorno stanno appunto facendo il punto della situazione: di quanto si è trasformato il « modello medico » tradizionale, di quanto è diminuito l'uso dei medicinali, di quanto è stata infranta all'interno dell'ospedale l'assurda rigidità degli orari che per anni e anni hanno condizionato la vita di centinaia di persone.

Domenico Commisso

Tragicamente è mancato

ANGELO FIORINI

Cavaliere di Vittorio Veneto
DI ANNI 77

Addolorati l'annunciano la moglie Tarsilia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali, in forma civile, lunedì 5 ore 17,30 via Martiri Libertà.

Montanaro, 4 agosto 1974.

Provocazione fascista al festival di Novellara

REGGIO EMILIA, 4 agosto

Una telefonata anonima è giunta sabato, verso le 23, ai compagni che frequentano il bar cooperativo di Novellara: « siamo delle SAM; tra mezz'ora scoppierà una bomba al festival dell'*Unità* ». Analoga telefonata è giunta, pressappoco alla stessa ora, alla polizia stradale di Reggio.

Grazie alla immediata mobilitazione del Partito, lentamente, per non creare panico, si sono fatti defluire i circa settemila cittadini che affollavano in quel momento il festival di Ponte Briciole, organizzato appunto dalla sezione del PCI di Novellara. I compagni di servizio, e poco dopo i funzionari della questura di Reggio, hanno fatto un'accurata ispezione nell'area del festival, senza rinvenire alcun ordigno.

Il fatto che precede solo di qualche ora l'attentato sulla Firenze-Bologna, è indicativo di come operano gli artefici della strategia della tensione.

La segreteria provinciale del PCI ha emesso un comunicato in cui si annuncia che il Festival, come gli altri che sono in corso in tutta la provincia continua, qualificandosi ancora di più come momento di iniziativa antifascista.

Una manifestazione si svolgerà a Reggio lunedì sera.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
18,15 Il gioco delle cose — Programma per i più piccini
18,45 La TV dei ragazzi « Immagini dal mondo »
19,15 Telegiornale sport
19,30 Cronache italiane — Oggi al Parlamento
20,00 Telegiornale
20,40 Il figlio di Frankenstein — Film. Regia di Rowland V. Lee. Interpreti: Basil Rathbone, Boris Karloff, Bela Lugosi, Lionel Atwill, Josephine Hutchinson
22,15 Prima visione
22,25 La macchina della risata « Un uovo comico: Marty Feldman ». Viene replicato stasera un programma condotto da Enrico Simonetti che traccia un breve profilo dell'attore statunitense Marty Feldman, che rivelò un rimarchevole talento comico, tre anni fa, con il film « Ogni uomo dovrebbe averne due ». Oggi, mentre la televisione gli dedica ancora una volta questo servizio che ce lo mostra nelle vesti di «promessa» dell'umorismo statunitense, Marty Feldman è già sul viale del tramonto, soppiantato dall'analogo (ma certo più estroso) Woody Allen
23,00 Telegiornale
23,15 Oggi al Parlamento

TV secondo

20,30 Telegiornale
21,00 Special del Premio Italia « Stati Uniti: Pablo Casals a 88 anni ». Un servizio di David Oppenheim, presentato alla rassegna televisiva « Premio Italia » nel '65
22,00 Concerto vocale e strumentale — Musiche di Puccini, Ponchielli e Wagner. Direttore d'orchestra e maestro del coro Giulio Bertola
22,50 Sette giorni al Parlamento — Periodico d'attualità curato da Luca Di Schiena

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23,15 - Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Ma sarà poi vero? 13,20: Hit Parade (replica); 14,07: L'altro suono; 14,40: « Capitan Fracassa » di T. Gautier; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fortissimo; 17,40: Musica Inn; 19,20: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane (Uncla '74); 21,15: Rassegna di solisti; 21,45: XX Secolo; 22: Vecchio West, che passione; 22: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30 - Ore 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perchè; 8,55: Il Melodramma; 9,30: « L'edera », di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Cararai; 17,40: I malalingua (Replica); 18 e 35: Piccola storia della canzone italiana: Anno 1943 (Replica); 19 e 55: « Porgy and Bess »; 22,05: Le chitarre magiche di Santo e Johnny; 22,50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

Ore 8: Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11 e 15: Concertino; 11,40: Le stagioni della musica: « Il Barocco »; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,30: Pagine rare della lirica; 16: Ouvertures romantiche; 17,10: Pagine clavicembalistiche; 17,30: L'opera concertistica; 17,55: Concerto sinfonico; 18,50: Musiche per liuto; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Il Giornale del Terzo; 21: Concerto sinfonico diretto da Dimitrij Kitaenko.

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,30: Programmi estivi per la gioventù. Ghirigoro. Appuntamento con Adriana e Arturo; 19: Da Locarno: XXVII Festival internazionale del film (cronaca diretta); 19,30: Telegiornale (a colori); 19,45: Obiettivo sport. Commenti e interviste del lunedì; 20 e 10: La partita di baseball. Telefilm della serie Bill Cosby Show (a colori); 20,45: Telegiornale (a colori); 21: Enciclopedia TV. L'uomo alla ricerca del suo passato. In gall. Ritmi e gesti. Realizzazione di Pierre Barde e Henri Stierlin (a colori); 21,50: Coro da camera di Bratislava diretto da Anton Kallay. (Registrazione effettuata nella Cattedrale di S. Lorenzo in Lugano); 22,30: Il Club dei sopravvissuti. Colin Hodgkinson, 22,55: Telegiornale (a colori).

Televisione jugoslava

Ore 17,40: Notiziario; 17,45: TV illustrata; 18: Programma per i ragazzi; 18,15: La cronaca; 18,30: Libri e idee; 19: Eccoti...; 19,30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20,30: Ritratti; 21,20: « I ladri di galline », dramma di Ivo Stivicic; 22,35: Telegiornale.

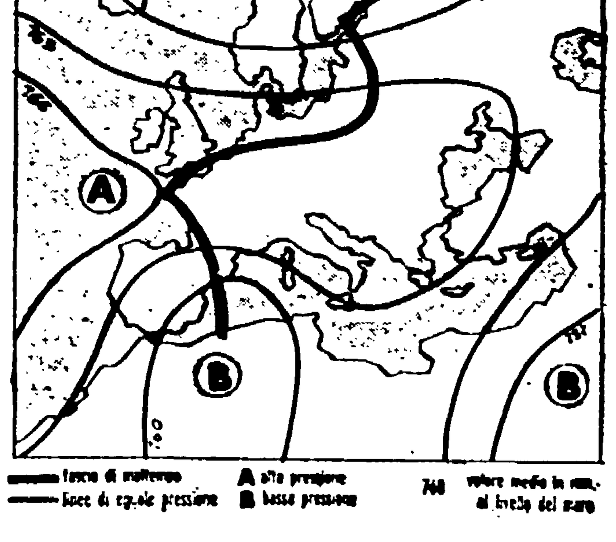
Televisione Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati (a colori); 20,15: Telegiornale; 20,30: Il cammello. Documentario del ciclo « Enciclopedia degli animali » (a colori); 21: Cinenotes. Documentario; 21 e 30: Musicalmente. « Ray Stevens show ». Spettacolo musicale (a colori).

Situazione meteorologica

La situazione meteorologica sull'Italia rimane immutata. Le vicende atmosferiche sulle nostre regioni sono sempre controllate da una distribuzione di pressioni molto livellate e da una circolazione di masse d'aria in fase di surriscaldamento. Il caldo insiste intenso su tutta la penisola mentre il tempo si mantiene generalmente orientato verso il sereno. Perturbazioni che si muovono dall'Atlantico verso l'Europa centro settentrionale possono provocare fenomeni marginali limitatamente all'arco alpino e alle regioni nord occidentali dove durante il corso della giornata si possono avere fenomeni nuvolosi locali che, specie in prossimità dei rilievi, possono sfociare in qualche episodio temporalesco. La temperatura si mantiene dappertutto molto elevata inoltre sulle zone interne di pianura il contenuto di umidità rende il caldo fastidiosamente afoso.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	18	33	Firenze	17	38	Napoli	20	32
Verona	23	35	Pisa	15	37	Potenza	18	32
Trieste	23	30	Ancona	23	29	Catanz.	21	34
Venezia	24	30	Perugia	22	34	Reggio C.	20	35
Milano	22	34	Pescara	19	32	Messina	25	31
Torino	21	31	L'Aquila	16	33	Palermo	22	28
Bologna	20	35	Roma	17	33	Catania	18	33
Campob.	23	32	Bari	20	31	Cagliari	18	29